

Premi Il premio Claudio Dematté, promosso da Aifi ed EY in collaborazione con Corsera, Sole24ore, Sda Bocconi e Borsa italiana

Una finale per ventitrè investimenti vincenti

Cipolletta: «Numeri da record per venture capital e private equity: il mercato si è svegliato»

Se l'andamento dell'economia italiana si valutasse attraverso le operazioni di disinvestimento (e quindi di vendita proficua) del private equity, potremmo dire che il 2014 non è stato affatto un anno negativo. Anzi, qui si parla addirittura di record. Quattro operazioni per il Fondo Italiano d'Investimento, tre per Alto Partners e per Imi Fondi Chiusi (di cui una in partnership), due per Quadrivio (di cui una in partnership) e Friulia, una per Sofinnova Partners, MPVenture, Nem, 21 investimenti, Alcedo, Ardian Italy, Assietta Private Equity, Clessidra, Dgpa, Edmond de Rothschild Investimenti Partners e Mandarin Advisory. In totale sono 23 le operazioni di private equity e venture capital effettuate tra il primo agosto 2013 e il 31 luglio 2014 come finaliste dell'edizione 2014 del Premio Claudio Dematté «Private Equity of the Year», promossa da Aifi (l'Associazione italiana del private equity e venture capital), ed EY, in collaborazione con Corriere della Sera, Gruppo 24 Ore, Sda Bocconi e Borsa Italiana.

«Per la prima volta in undici edizioni del Premio Dematté, abbiamo ben 23 operazioni finaliste – dice il presidente di Aifi Innocenzo Cipolletta –. Un risultato che dimostra come i fondi abbiano lavorato bene in questi anni di crisi e abbiano dato valore alle aziende italiane facendole diventare fiori all'occhiello ed esempi da imitare. Guardando a queste operazioni sono ottimista verso il nostro Paese che, nonostante le difficoltà del periodo, continua a lavorare e a produrre beni e servizi che sono eccellenze ognuna per

il proprio settore».

I fondi hanno dato valore alle aziende, ma hanno anche trovato terreno fertile per vendere. «Il numero record di operazioni è anche il sintomo del fatto che il mercato si è svegliato, mentre negli anni passati c'erano state difficoltà nei disinvestimenti», commenta Cipolletta. Ci sono stati casi di riacquisto da parte dell'imprenditore, casi di vendita ad altri fondi, ma soprattutto casi di vendita a stranieri, interessati al made in Italy che esporta.

«Rispetto al 2013 si è assistito a un significativo incremento delle operazioni – ha commentato Umberto Nobile, Mediterranean Transaction Support and Private Equity Leader di EY – a dimostrazione della presenza di maggiore liquidità sui mercati, soprattutto globali. Ad aumentare è anche il coinvolgimento di operatori internazionali, sia finanziari che industriali, interessati a investire in società italiane, in particolare se orientate al mercato global, dove l'Italia conferma di avere società export Champion». In base al Private equity monitor, nei primi sei mesi di quest'anno sono stati conclusi 44 investimenti da parte dei fondi di private equity nelle aziende in Italia, per oltre 1,3 miliardi di euro. Di queste 44 operazioni, 23 sono di fondi stranieri e solo 21 di italiani.

Tornando al premio, tre sono le categorie d'investimento: *Early stage*, investimento in capitale di rischio effettuato nelle prime fasi di vita di un'impresa; *Expansion*, con investimenti di minoranza finalizzati a sostenere i programmi di svilup-

po di imprese esistenti; e *Buy out*, per operazioni di acquisto dell'impresa da parte dell'operatore di *private equity* in affiancamento con il management. I nomi dei vincitori saranno annunciati nel corso della cerimonia di premiazione che si terrà la sera del 18 dicembre al Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci di Milano. In giuria, oltre a Cipolletta, siedono il rettore della Bocconi Andrea Sironi; il vicepresidente di Assolombarda Aldo Fumagalli; il presidente del Consiglio di gestione di Intesa Sanpaolo Gian Maria Gros-Pietro; il vicedirettore del Corriere della Sera Daniele Manca; il partner di EY Umberto Nobile; il vicedirettore vicario del Sole 24 Ore Edoardo De Biasi. E poi Giovanni Azzone, rettore del Politecnico di Milano; il presidente della Fondazione Politecnico Giampio Bracchi; il responsabile di Sda Bocconi Bruno Busacca; il direttore generale di Assonime Stefano Micossi e quello di Confindustria, Marcella Panucci; il presidente del gruppo Rcs Angelo Provasoli; l'economista Carlo Secchi e Stefano Firpo, capo della segreteria tecnica del ministero dello Sviluppo.

FAUSTA CHIESA


Aifi

 Innocenzo
Cipolletta,
Il presidente
dell'associazione dei
«venture»
